**ESTRATTO DAL PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO GUALTIERI SUL “PATRIMONIO”**

**(AGOSTO 2021)**



Pag. 8 (…)Secondo alcune stime, a Roma tra il 25 e il 40% delle attività produttive può essere svolto da remoto. I lavoratori e le lavoratrici romane hanno apprezzato il risparmio di tempo che ne consegue, ma la perdita della socialità e la commistione degli spazi del lavoro con gli spazi privati sono dei limiti da affrontare. Per questo luoghi di lavoro condivisi in ogni quartiere, da realizzare anche valorizzando il patrimonio comunale, devono combinarsi con servizi sociali, per la cura dei bambini e vere aree di comunità. **La città dei 15 minuti, inoltre, rende meno necessario l’uso dell’auto e più sostenibile l’uso della bicicletta come abitudine, con un’incidenza sul benessere fisico e sulla mobilità in città.**

**(pag.49/50)**

**Il contesto**

Circa metà dei cittadini romani vive in aree che da decenni sono da riqualificare con piani di recupero urbanistico mai completamente realizzati. In alcune aree mancano servizi essenziali come le scuole di base, le fogne, l’acqua potabile e l’illuminazione pubblica: carenze che compromettono gravemente la qualità della vita delle persone. Gli strumenti pensati per intervenire su quei quartieri e quelle aree della città sono rimasti inattuati.

In questi quartieri ‘incompiuti’ della Capitale c'è un **patrimonio del Comune tanto enorme quanto inutilizzato**, una realtà sociale viva e in fermento che ha bisogno di luoghi di incontro, di cultura, di elaborazione di progetti per i giovani e per i territori. Il rilancio dei quartieri incompiuti non passa necessariamente dalla realizzazione di nuove opere, ma soprattutto dal recupero, dal riuso e dalla rigenerazione di quello che già c’è. Un approccio che non solo evita la cementificazione selvaggia, ma elimina il degrado urbano, quello su cui proliferano tutte le altre forme di degrado.

Ragionare di riqualificazione urbana significa ragionare anche di autorecupero, in quella collaborazione tra il pubblico e le forze sociali che vivono e lavorano sui territori. Ma questo non è pensabile senza programmare, a monte, una semplificazione delle procedure amministrative che, attualmente, paralizzano la città e la macchina amministrativa.

(Pag.53) **RIGENERAZIONE URBANA: LA CITTÀ UNITA, DALLE PERIFERIE AL CENTRO (…)** **Le proposte**

* (…) **Sostegno agli spazi di incontro e socialità in ogni municipio**. Nel tempo della legislatura in ogni municipio saranno riqualificati due grandi spazi pubblici: il primo nei primi due anni, il secondo al termine della legislatura. Non semplici “piazze”, ma spazi ‘centrali’ nel quartiere, integrati con funzioni pubbliche sostenibili, esistenti o nuove, e individuati sulla base di un dialogo stretto con la cittadinanza. I primi 15 saranno definiti nei primi 100 giorni del mandato, e su questo saranno presentati altrettanti progetti per impegnare le risorse del PNRR e aprire i cantieri entro i primi sei mesi del 2022.
* **Nuovi spazi della cultura, del lavoro, dell’innovazione**. Accanto a grandi spazi pubblici “centrali” ad ogni municipio, valorizzeremo il patrimonio pubblico con spazi di lavoro e creatività, dettagliati in seguito in questo programma (Digital Hub, co-working, centri culturali) per aumentare gli spazi della socialità, dell’incontro e del lavoro, perché la forma della nostra città sia in linea con esigenze e bisogni dei cittadini. Andrà, inoltre, superata la delibera 140 con una nuova delibera che ritiri le riacquisizioni e tenga conto del valore sociale delle associazioni che esercitano la propria attività all’interno del patrimonio di proprietà di Roma capitale.

**SMART CITY: LA CITTÀ DELLA MANUTENZIONE INTELLIGENTE E DEI SERVIZI DIGITALI**

(pag. 54) (…)

Sono diversi gli ambiti in cui **la mappatura costante della città e dei rischi può migliorare le modalità di gestione e contenere i costi**: i servizi per i cittadini, le imprese e i turisti; il monitoraggio dello stato e del deterioramento delle strade pubbliche (quali marciapiedi, manto stradale, tombini, sottoservizi, sottosuolo e alberature); l’utilizzo del patrimonio comunale e degli spazi pubblici, comprese le concessioni ai privati e le occupazioni di suolo pubblico; la riqualificazione energetica degli edifici pubblici che abbatta i consumi e riduca i costi di gestione; la riduzione delle perdite della rete idrica con sensori che controllano il flusso dell’acqua; una mobilità integrata tra TPL tradizionale e servizi innovativi (vedi scheda Mobilità); progetti di e-booking ed e-ticketing per i turisti mettendo in rete in tempo reale tutte le strutture museali e archeologiche della città.

**Il pieno sostegno ai luoghi della cultura**

(pag. 84) (…)**Lacreazionedicentriculturalistrategici.**Larigenerazioneurbanaavràcomeunodei pivot la rigenerazione culturale. Ad esempio, dall’area Rfi a Tuscolano intorno a Scup, all’area tra Smistamento e Citylab sulla Salaria, a quella intorno a via dell’Archeologia a Tor Bella Monaca occorre immaginare prototipi per la coprogettazione della nuova città che abbiano come fulcro i centri culturali e educativi. Centri che possano diventare spazi aperti e condivisi per i giovani e gli abitanti dei quartieri. Questo porterà alla disseminazione di luoghi della cultura e creatività sui territori anche valorizzando il patrimonio immobiliare comunale inutilizzato (solo nelle ville storiche comunali ci sono 81 edifici abbandonati);

(pag. 85)

(…)

**L’individuazione di luoghi culturali come “cerniera” tra centro e periferia.** Visto il forte squilibrio dell’offerta nei quartieri più periferici, miriamo, insieme ai membri della società civile, ad individuare, riqualificare e mettere a fruizione per attività culturali e turistiche luoghi strategici e siti abbandonati nei quartieri più periferici allo scopo di incentivare cittadini e turisti a visitare le periferie cittadine per iniziative culturali.

"  **Lo sviluppo della gestione partecipata del patrimonio culturale diffuso e minore**, che veda i cittadini protagonisti della loro tutela, valorizzazione e godimento da parte delle comunità, affiancati

Pag.104) (…)

* **Il nuovoartigianato.**L’artigianato hanecessitàinevitabilmentedifferenziateaseconda della tipologia, anche se rileva un generale bisogno di integrare le nuove tecnologie con le tecniche tradizionali. Favorire gli spazi di coworking (vedi scheda Innovazione) può aiutare gli artigiani ad abbattere i costi di gestione e uno scambio di conoscenze per accrescere tutti i soggetti coinvolti. Interverremo dunque con l’obiettivo di valorizzare a questo fine il patrimonio edilizio comunale e con l’abbattimento della tassazione locale per dare sostegno all’occupazione e all’imprenditoria dei giovani. Valuteremo iniziative di acquisto e valorizzazione di luoghi inattivi per sostenere le attività di artigianato con la possibilità di accedere ad affitti a prezzo calmierato sulla scia dell’esempio di Firenze

La terza età

(pag. 116) Occorrono:

* "  Azioni di prevenzione e contrasto all’istituzionalizzazione: rafforzamento dei servizi municipali di assistenza domiciliare; condomini protetti e solidali (presenza di anziani autosufficienti supportati da personale comune); co-housing (anziani che condividono spazi e spese, anche utilizzando una parte di patrimonio pubblico); azioni per favorire il reinserimento sociale degli anziani istituzionalizzati;

**Per una modernizzazione delle politiche abitative: le nostre proposte**

(pag. 121)

*Una nuova Agenzia per le politiche abitative di Roma Capitale*

Occorre dotarsi di uno strumento nuovo, una agenzia specializzata, secondo il modello di molte altre città. **L’Agenzia per le Politiche Abitative** (APAB) avrà una governance snella e un organico composto da professionisti specializzati e **porterà avanti nuove misure**:

* Attività di gestione degli acquisti o dell’affitto di alloggi privati disponibili sul mercato immobiliare, **espandendo il patrimonio pubblico al fine di velocizzare lo snellimento delle graduatorie**. In quest’ottica, ruolo chiave dell’agenzia sarà anche quello di assicurare il rispetto del principio di edilizia sociale orizzontale nelle scelte: ovvero perseguendo l’obiettivo di una più omogenea distribuzione degli alloggi sul territorio della capitale, per contribuire a ridurre l’attuale concentrazione di disagio sociale nei quartieri ad alta densità di ERP e favorire una maggiore integrazione sociale tra i cittadini della Capitale.

(pag. 134)

*Attivazione del* ***Forum sui Beni Confiscati***Seppur a lungo promesso, il Forum sui beni confiscati è stato approvato solamente alla fine del Luglio di quest’anno, dunque mai realmente attivato nonostante il grande bisogno. Nella nostra città sono 477 le aziende sequestrate e confiscate alle mafie e 942 gli immobili, di cui 654 saranno trasferiti al comune di Roma nei prossimi mesi. Trasformare questi beni in risorsa è essenziale, non solo in termini economici, ma soprattutto da un punto di vista culturale e simbolico di affermazione della legalità. Ogniqualvolta lo Stato confisca dei beni alle mafie, questi devono essere reimpiegati, nel più breve tempo possibile, ad uso sociale; ogni minuto perso è un regalo alle mafie. Il Forum avrà un ruolo centrale in tutto questo. Farà attività di pianificazione e **valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati**. Dovrà agire da broker per individuare e intercettare realtà del terzo settore con cui cooperare per riconvertire queste strutture. Oltre a questo, il Forum – dotato di una Task force multidisciplinare - agirà in sinergia con l'Ufficio del Patrimonio per **assicurare la tempestività e regolarità del processo.** Avrà un sistema gestionale informatizzato in regime di interoperabilità con Cooper. ni.co. (sistema operativo di gestione dei beni confiscati dell'Agenzia Beni confiscati che, a sua volta, è interconnesso con i sistemi informativi delle altre istituzioni pubbliche coinvolte). Condurrà con regolarità **attività ispettive e di monitoraggio** sull'effettivo e pieno utilizzo dei beni destinati, disponendo con tempestività le revoche a fronte di scorretto o mancato utilizzo del bene destinato.

**ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO GUALTIERI SUL “PATRIMONIO”**

PAGINA 31

(…) La rigenerazione urbana del patrimonio costituisce un volano per l’economia della città. Attrarre investimenti sul territorio, anche mediante collaborazioni pubblico-privato, è un obiettivo fondamentale per la riqualificazione del territorio e del patrimonio di Roma Capitale. Lo sviluppo dei piani di valorizzazione, incentivando le partnership con i soggetti più qualificati, è un tassello centrale dell’Assessorato al Patrimonio ed alle Politiche Abitative.

PAG. 35

L’artigianato ha necessità inevitabilmente differenziate a seconda della tipologia, anche

se rileva un generale bisogno di integrare le nuove tecnologie con le tecniche tradizionali. Favoriremo, pertanto, gli spazi di co-working per aiutare gli artigiani ad abbattere i costi di gestione e promuoveremo uno scambio di conoscenze per accrescere tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma di servizio sarà realizzata sul modello degli spazi di co-working a servizio dei Municipi. Interverremo con l’obiettivo di valorizzare, a questo fine, il patrimonio edilizio comunale e, con l’abbattimento della tassazione locale, daremo sostegno all’occupazione e all’imprenditoria dei giovani. Valuteremo iniziative di acquisto e valorizzazione di luoghi inattivi per sostenere le attività di artigianato con la possibilità di accedere ad affitti a prezzo calmierato. Favoriremo gli accordi tra gli artigiani della produzione manifatturiera di qualità per la fornitura delle reti distributive dei grandi marchi nazionali e internazionali.

4.5 La città in cui abitare tutti

(…)

Effettueremo inoltre una mappatura dell’utilizzo degli immobili di Roma Capitale, facenti parte del patrimonio disponibile, demaniale e indisponibile (compreso l’ERP), nonché la loro consistenza.

In questo senso, occorre sviluppare e potenziare i sistemi informativi attualmente in uso al Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative. La digitalizzazione degli archivi e dei processi garantirà l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa, nonché consentirà di operare nel segno della piena trasparenza. Il potenziamento dei sistemi informatici, unito ad un’analisi profonda dei criteri di assegnazione delle case popolari, consentirà all’Amministrazione di rispondere prontamente alle richieste degli utenti.

Gli incentivi nazionali ed europei stimolano un’accelerazione sull’urgenza di effettuare una diffusa opera di manutenzione ordinaria, nonché di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica del patrimonio ERP.

(pag. 45) Il contrasto alla criminalità passerà anche dall’attivazione del Forum sui Beni Confiscati, in sinergia con l’apposita Agenzia, mai realmente attivato nonostante il grande bisogno. Il ruolo del Forum riguarderà l’attività di pianificazione e valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati. Inoltre, agirà da mediatore per individuare e intercettare realtà del Terzo Settore con cui cooperare per riconvertire queste strutture. Questo garantirebbe una maggiore trasparenza, partecipazione, risorse e opportunità attraverso l’utilizzo sociale di una parte del patrimonio della criminalità organizzata.

Cureremo con attenzione anche il messaggio dell’Amministrazione ai territori più colpiti da presenze criminali. In questo senso, il Forum dovrà veicolare il senso di una presenza solida e costante delle istituzioni, impegnate nel trasferimento virtuoso di risorse dalla criminalità alla cittadinanza. Dai beni confiscati, trarremo spazi per le associazioni che sono quotidianamente impegnate a costruire coesione, coinvolgimento e partecipazione sui territori. Il Forum agirà in sinergia con l'Ufficio del Patrimonio per assicurare la tempestività e regolarità del processo. Condurrà con regolarità attività ispettive e di monitoraggio sull'effettivo e pieno utilizzo dei beni destinati, disponendo con tempestività le revoche a fronte di scorretto o mancato utilizzo del bene destinato.